



Allarme Dan Brown ma per fortuna c'è l'Ikea

Folla nel buio temporale
C'è stata folla per tutti: folla smisurata e democraticamente ripartita, folla per Saviano e per Daverio, per De Gregori che legge Conrad, per David Grossman e Brunello Cucinelli; folla smisurata per acquistare gli economici e ultraeconomici (i famosi classici a 0,99 euro) della **Newton** Compton, profumo di libri, di record e di pioggia. Un bel contrasto con i dati Nielsen, che fotografano una grave crisi. Piazze piene e librerie vuote? Gian Arturo Ferrari, che dalla Mondadori è passato alla presidenza del Centro per il libro e la lettura nato sotto l'egida del ministero del Beni culturali, spiega nella sua «lectio» (affollata anche quella) che «il libro come lo abbiamo conosciuto non è eterno, è una formazione storica». Non è quindi, quella di oggi, una crisi, ma un «cambiamento strutturale». E «nessuno sa che cosa succederà». Nemmeno Giuseppe Laterza, che proprio l'altro giorno lo ha chiamato in causa in un'intervista, parlando maluccio del Centro e dei suoi «interventi improvvisati e incoerenti, talvolta addirittura velleitari»? A rigore, nemmeno lui.

Twittate, twittate...
Qualcosa resterà. Ma non sempre. Mentre impazza l'entusiasmo per Saviano, un tweet mette in agitazione il Lingotto. Dice che allo stand Mondadori c'è Dan Brown. Trillano i cellulari, qualcuno si precipita, la ressa incombe e Mondadori ovviamente smentisce. Da qualche parte se la ride Ottavio Cappellani, urticante scrittore, monda-

doriano. È autore del tweet.
Più libri, meno polpette
È invece autentico il comunicato ai possessori della tessera Ikea: presentandola allo stand della raffinatissima Iperborea, editrice specializzata in autori nordici, usufruiranno di un congruo sconto. Perché lo stand è stato costruito dalla multinazionale svedese, nel quadro di un programma di promozione della cultura scandinava. Tutto in perfetto stile Ikea. Di questi tempi, manna per un editore. Forse anche per l'Ikea. Più libri e meno polpette.

By by Gutenberg
«Molte persone vengono sconfitte dalla tv», ammette Carlo Freccero presentando il suo *Televisione* accanto a Sebastiano Grasso che ha scritto invece *Storie e culture della televisione italiana*. Per esempio? Per esempio «la sinistra italiana che, essendo legata alla stampa e al Novecento, non l'ha mai capita». By by Gutenberg.

